



Anche quest'anno il festival di Sanremo avrà i suoi big. O presunti tali. Certo, a ripensare alle edizioni che ebbero in gara Celentano, Endrigo, Modugno, i Pooh, Patty Pravo, Milva, Ornella Vanoni e l'elenco potrebbe non terminare mai (aggiungendovi, sempre in gara, artisti del calibro di Paul Anka, Gene Pitney, Dionne Warwick, Shirley Bassey e addirittura Louis Armstrong) e leggendo la lista comparsa in questi giorni, viene da piangere. Ma ogni epoca ha il festival che si merita ed oggi, in tempi di crisi, il festivalone segna il passo. Sarò estremamente sintetico nell'esprimere opinioni non richieste, ma che sgorgano spontanee dopo 26 anni di sala stampa al teatro Ariston. Dunque, affrontiamola lista: **Annalisa**, bella voce ma non è una big; **Malika**

Ayane

, una delle personalità più interessanti degli ultimi anni, ma non decolla;

Marco Masini

, siamo al secondo ripescaggio;

Chiara

, non è una big;

Gianluca Grignani

, un big forse avrebbe potuto diventarlo con qualche colpo di testa in meno;

Nek

, un medio calibro un po' in affanno;

Nina Zilli

, un'artista di grandi potenzialità e straordinarie doti, ma per il pubblico è troppo difficile; i

Dear

Jack

, non pervenuti, come quasi tutti quelli che vengono dai talent;

Alex Britti

, altro ripescaggio di lusso;

I Soliti Idiotti

, sono cantanti?...mah!;

Moreno

, non pervenuto;

Bianca Atzei

, bellissima voce e interessante personalità, ma è una big?;

Raf

, ripescaggio con radar;

Lara Fabian

, non ne ha parlato nessuno, ma è il vero pezzo da 90 del festival, ha colto successi in mezzo mondo, in Italia no;

il Volo

, bravi e considerati big probabilmente per i successi che stanno collezionando in tante parti del mondo, ma anche loro, in Italia no;

Anna Tatangelo

, da anni vorrebbe essere considerata una primadonna della canzone italiana, è un medio calibro anche lei;

Nesli,

ci voleva un rapper, ma è anche un big?;

Irene Grandi

, la controfigura di Gianna Nannini vive di alti e bassi, con una certa prevalenza di questi ultimi;

Lorenzo Fragola

, Signore perdona loro perchè non sanno quello che fanno;

Grazia Di Michele

, lei sì, una volta era una primadonna della canzone italiana, ma ora ha incontrato

Platinette

e mica vorremo dire che anche questo scempio umano è un big vero!?. Ecco, il quadro è abbastanza desolante e personalmente sono convinto che continuerà ad esserlo, finchè il festival di Sanremo persevererà nell'ignorare le maggiori rassegne italiane dedicate alla musica indipendente. In questo contesto sarebbe facile incontrare artisti di primissimo piano, estranei però ai circuiti, forse non proprio candidi e trasparenti, che conducono sul palcoscenico del teatro Ariston. Detto questo, voglio però aggiungere di non condividere neppure lo snobismo "a prescindere" di chi il festival di Sanremo lo commenta con toni sprezzanti e sciocca saccenza. Da quel palcoscenico sono partite le straordinarie carriere di Vasco Rossi, Zucchero, Laura Pausini, Eros Ramazzotti, Andrea Bocelli. Quel palcoscenico ha visto transitare quasi tutta la storia della canzone italiana. E' un capitolo importante della storia del costume di questo Paese. Ed ora che si accinge a compiere 65 anni, merita quanto meno il rispetto che si deve a chi è anziano.

Giorgio Pezzana